COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

ORIGINALE

Comune di Rossano

Provincia di Cosenza

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale N. 32

O G G E T T O: Richiesta del titolo di "Città" per il Comune di Rossano.

L'anno millenovecentonovantotto addì ventidue del mese di aprile alle ore 18.30 nella Sede Municipale convocato nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica di Prima convocazione.

1	Caputo Giuseppe	SI	17	Loria Antonio	SI
2	Aloe Gianluca	NO	18	Marino Ermanno	NO
3	Aloe Natale	NO	19	Mazziotti Gaetano	SI
4	Astorino Antonio	SI	20	Milei Michele	SI
5	Avena Salvatore	NO	21	Murano Giovanni	NO
6	Barone Antonio	SI	22	Oliverio Francesco	SI
7	Battaglia Graziella	SI	23	Oliverio Vincenzo	NO
8	Bevacqua Francesco	SI	24	Savoia Tommaso	SI
9	Candiano Nicola Federico	NO	25	Scorza Mario	SI
10	Capalbo Franco Stefano	SI	26	Smurra Mario	SI
11	Converso Guglielmo	NO	27	Stocco Maria Grazia	SI
12	Federico Giandomenico	SI	28	Tagliaferro Giuseppe	SI
13	Graziano Antonio	SI	29	Tarantino Antonio	SI
14	Grillo Franco	SI	30	Uva Luigi	SI
15	Le Fosse Isidoro	SI	31	Zumpano Giuseppe	SI
16	Licciardi Silvio	SI			

Assume la presidenza il Sig. Dr. Gaetano Mazziotti nella sua qualità di Consigliere Anziano con l'assistenza del Segretario Gen. Sig. Dr. Antonio Pescatore.

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta e sottopone al Consiglio la trattazione dell'argomento iscritto al N.___dell'Ordine del Giorno.

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

Sull'argomento, iscritto al punto 4 dell'O.d.G., relaziona il Segretario Generale.

Premette che l'Amministrazione comunale intende avanzare in sede competente richiesta per il conferimento del titolo di "Città" al Comune di Rossano.

La pratica trova disciplina giuridica nell'art.32 del R.D. 7 giugno 1943, n.651, nonché negli artt.96 e 97 del Regolamento n.652/43.

L'istanza, indirizzata al Sig. Presidente della Repubblica ed al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri dev'essere corredata di atto deliberativo assunto dal Consiglio Comunale, per cui l'argomento è stato portato all'attenzione dell'Organo consiliare.

Quanto alle ragioni che inducono ad avanzare la presente richiesta il Segretario Generale precisa che esse sono ben rappresentate e sintetizzate nel documento dimostrativo dei requisiti che si accompagnano alla pratica, in cui sono verbalmente espresse le ragioni storiche, culturali e politiche che fanno di Rossano un Comune che può degnamente conseguire il titolo di "Città".

Dopo di che, a richiesta del Presidente del Consiglio comunale, non si registrano interventi da parte dei signori consiglieri, in considerazione del protrarsi del dibattito su altri argomenti pregressi nonché dell'ora ormai tarda.

Quindi, constatata l'assenza di interventi, il Presidente invita il Consiglio a determinarsi in merito.

Il Consiglio Comunale,

Tenuto presente che l'art.32 dell' "Ordinamento dello Stato nobiliare italiano" approvato con R.D. 7 giugno 1943, n.651, ha sancito che il titolo di "Città" può essere concesso ai Comuni, ai quali non sia stato già riconosciuto, insigni per ricordi e monumenti storici, per l'importanza che rivestono, purché abbiano provveduto notevolmente a tutti i pubblici servizi;

Vista la relazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale della stessa, da cui si evincono i requisiti motivati e giustificati della richiesta del titolo di "Città" per il Comune di Rossano, in aderenza alla normativa sopra richiamata;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica che si accompagna alla pratica;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di oneri finanziari a carico del bilancio comunale;

Vista la legge 08.06.90, n.142;

Vista la legge 15.03.97, n.127;

Con voto unanime, espresso per appello nominale;

DELIBERA

Autorizzare, così come autorizza, il Sig. Sindaco ad inoltrare istanza nelle sedi competenti, ai sensi dell'art.32 del R.D. 7 giugno 1943, n.651, al fine di ottenere, per il Comune di Rossano, il titolo di "Città".

Si unisce al presente atto la relazione dimostrativa dei requisiti necessari, che fa parte integrante e sostanziale del provvedimento.

COMUNE DI ROSSANO
Provincia di Cosenza

La richiesta per "Rossano Città", è suffragata da un insieme di "testimonianze", che si appaleseranno in appresso.

Fra le fonti letterarie, in cui si ritrova il termine "Civitas", inteso come città, sono: il volume di Luca De Rosis, Cenno storico della Città di Rossano, e, poi quello di Alfredo Gradilone, Storia di Rossano. Nelle suddette opere, nell'esaminare l'origine del nome "Rossano", si adduce, come motivo, il "colore rosso tufaceo del monte, su cui essa sorge" e, si cita il Sorrento, il quale, riferendosi a Rossano, usa il termine "Civitas": "ROSCIANUM CIVITAS SE EXPLICAT ARDUO ET DIFFICILI IN COLLE, QUI CUM EX MILTO ET ARENA RUBEAT TOTIUS NOMINIS OCCASIONEM DEDIT".

Sulla denominazione originaria di Rossano come: "Civitas" esiste, quindi, una vasta storiografia, a partire dai "Bios" di S. Nilo, e che riveste, grande interesse, anche attraverso alcune recenti pubblicazioni, favorite dall'Amministrazione Comunale, nonché Il profilo storico della città di Rossano, di Giovanni Sapia, edito dai Lions Club Rossano "Sybaris", e che per alcuni versi sono punti di riferimento per questa relazione; per cui risulta impensabile ed imprescindibile che, Rossano, sede Vescovile, dal IX secolo, non fosse già, una "Civitas", nell'accezione moderna del termine, come lo intendiamo noi oggi.

Rossano ha svolto nel corso dei secoli, un ruolo di grande rilievo non solo nel circondario, ma anche nella provincia di Cosenza e nella Regione Calabria.

Sulla sua fondazione esistono più ipotesi: tra cui piace segnalare quella di chi la rapporta ai Romani, che ne avrebbero fatto "una colonia" dandole il nome di "Ruscia" o "Ruscianum" o meglio "Roscianum" intorno al 194 a.C..

La presenza di reperti archeologici (tra cui una splendida statuetta con specchio bronzeo del V sec. a.C. conservata nel Museo Diocesano) fa pensare che Rossano fosse abitata da popolazioni stabili molto prima dell'arrivo dei Romani.

Comunque Rossano è sicuramente esistente ai primi dell'Età Imperiale, come attesta l' "Itinerarium Antonini" (degli inizi del II sec. d.C.), ed è per la sua posizione naturalmente fortificata una "Città - Fortezza" di grande importanza nel "Bruttium" per molti secoli.

Inespugnata dai Visigoti di Alarico nel 412 e dai Longobardi nel 573, passa, già durante il corso della guerra Greco-Gotica (535-553) sotto la dominazione dell'Impero di Bisanzio, di cui diventa, in Italia, uno dei centri più attivi e sicuri dal VI all'XI secolo.

Rossano, consolida allora il suo ruolo strategico-militare di città fortezza, diventa l'avamposto più settentrionale del Bruzio, invalicabile dall'espansionismo dei Longobardi di Benevento; e l'unica città del Sud d'Italia a resistere alle incessanti e rovinose incursioni degli Arabi (devastanti quelle del 951 e del 975-76 in Calabria) e quindi a non essere mai conquistata dai Saraceni della Sicilia. Un centro militare dunque sicuro e di prim'ordine, ma anche uno dei centri politico-amministrativi più importanti del dominio bizantino, che ospita i più alti dignitari della corte di Bisanzio, come il governatore Niceforo Foca e lo Stratego Basilio, ma anche dell'Impero Italo-Tedesco,

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

probabilmente Ottone I di Sassonia (969) e certamente Ottone II e il figlioletto, il futuro Imperatore Ottone III, prima e dopo il disastro della battaglia di Stilo del 982.

Per la sua sicurezza ed affidabilità, Rossano nel 951-952, accoglie tra le sue mura lo Stratego (cioè il capo militare e civile) dei due Themi di Calabria e di Longobardia, allorché Reggio Calabria cade in mano agli Arabi, e diventa così la Capitale dei possedimenti bizantini in Italia, secondo qualcuno fino al 968-969, secondo altri fino al 977 oppure fino al 983.

E' il momento della massima fortuna, potenza, importanza e notorietà per Rossano, che le valgono perciò i titoli onorifici di "Ravenna del Sud", la "Perla Bizantina della Calabria", "La Bizantina".

La Rossano Bizantina se è uno dei centri più significativi ed attivi della vita politica e civile dell'Italia Meridionale, essa ricopre inoltre un ruolo di primissimo piano nella storia religiosa e culturale, che va oltre i limiti spaziali del Mezzogiorno d'Italia e temporali dell'Età Bizantina: la città, infatti, per l'intensità delle attività del movimento monastico Calabro-Greco, è stata uno dei più interessanti e qualificativi punti di riferimento della spiritualità, della cultura e della Civiltà Greco-Cristiana dell'intera Epoca Medievale, la cui influenza è stata fondamentale non solo sulla storia della religione, ma anche sulla rinascita culturale-civile-morale dell'Europa dopo i terribili "secoli di ferro", trovando il suo culmine nella Civiltà Umanistico-Rinascimentale.

Nel V secolo la città dà alla Chiesa, secondo una tradizione raccolta da alcuni storici , il suo primo Papa S. Zosimo (417-418), noto per avere, d'accordo con S. Agostino, dichiarato eretica la dottrina di Pelagio.

Rossano è sede Vescovile da tempo immemorabile.

A far si che Rossano diventi sede Vescovile contribuiscono una serie di circostanze diverse, ma in particolarmodo, ha influito l' "ampiezza del proselitismo monastico" presente a Rossano, il quale, fin dalla metà circa del secolo VII, fa della città una "Aghion Oros" cioè una "Montagna Sacra", una vera e propria "Tebaide", un "Monte Athos" rossanese.

La città, fin dal secolo VI-VII, è una delle principali zone religiose ed ascetiche del mezzogiorno; ospita, infatti nelle superstiti grotte ipogee, distinte in "eremi" e "laure", ricavate nel tufo, un consistente movimento Monastico almeno fino al X-XI secolo.

Rossano nel corso dell'Età Medioevale, è, assieme ad altre città del sud, un costante punto di riferimento del "II Ellenismo" o "Neo grecismo", per le sue Scuole ed i suoi "Scriptoria", dai quali escono Pontefici rossanesi, come Giovanni VII Sanidega (705.707) e Giovanni XVI Filagato (997-998), asceti ed uomini coltissimi come S. Nilo (910-1004) e S. Bartolomeo (980-1055), cofondatori della Badia Greca di Grottaferrata.

Il secolo X, che per l'Europa è uno dei secoli tra i più tormentati e drammatici della sua lunga storia, viceversa è quello d'oro per Rossano che diventa l'epicentro politico amministrativo del dominio Bizantino.

Sotto i Normanni è sede dello Stratego (il Governatore Bizantino) e di Vescovado che nell'XI secolo è elevato ad Arcivescovado ed a Metropolia; di uffici amministrativi, di officine artigianali, di botteghe d'arte.

Durante le varie dominazioni che si susseguono nel Mezzogiorno d'Italia, Rossano riveste sempre notevole importanza; è ancora libera università, sia con gli Svevi (1196-1266), che con gli Angioini (1266-1442).

Alla fine del periodo angioino, per l'esattezza nel 1417, diventa "Principato".

Questo grande privilegio, viene concesso dalla regina Giovanna II a Polissena Ruffo.

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

Durante il periodo aragonese (1442-1504) il Principato di Rossano, viene assegnato al Principe di Squillace (1487-1491) e poi a Ludovico Sforza detto "Il Moro", nel 1499 passa ad Isabella d'Aragona e nel 1524 alla di lei figlia, Bona Sforza, la quale assomma nella sua persona ben tre titoli: principessa di Rossano, duchessa di Bari e regina di Polonia.

Durante la dominazione spagnola (1504-1514) Rossano si sviluppa urbanisticamente e si arricchisce di numerosi edifici, caratterizzandosi come città di cultura.

Basti pensare che si affermano due importanti accademie: note a livello nazionale, quella dei "Naviganti" (1510 o 1520 - fine secolo) e quella degli "Spensierati" (seconda metà 500 - fine 700), che si fonderanno alla fine del 500 e annovereranno fra i loro membri, numerosi personaggi storici: come Papa Benedetto XIII ed il grande filosofo Gian Battista Vico.

In questo periodo sorgono numerosi organismi assistenziali e sociali come il "Monte di Pietà", istituito dall'arcivescovo Gian Battista Castagna, divenuto poi Papa col nome di Urbano VII.

Nel periodo spagnolo sorge il Teatro Provinciale, poi Nazionale "Paolella", unico nella Calabria alla fine del 700.

Sotto la dominazione austriaca (1714-1738) e borbonica (1738-1760), Rossano partecipa attivamente al dibattito ed alle lotte politico-sociali.

Durante il cosiddetto "Decennio Francese" (1806-1815), ridiventa una delle città più attive e vivaci della Calabria.

Partecipa intensamente al processo del Risorgimento italiano ed è sede di numerosi uffici pubblici.

Nel 1806, infatti diventa Capoluogo di uno dei quattro Distretti della Calabria Citeriore, quindi sede di Sottointendenza e poi Sottoprefettura (1894-1926).

Nel 1807 è Capoluogo di Circondaria e Sede del Giusdicente.

Nel 1865 è sede di Tribunale, dal 1875 di Corte d'Assise e nel contempo di Distretto Militare.

Per quanto riguarda l'istruzione pubblica, nel 1871, prima di altre città importanti e famose si arricchisce di Ginnasio, che diventerà poi Liceo-Ginnasio, oggi dedicato al suo figlio più illustre, S. Nilo.

Rossano è sede di prestigiose associazioni culturali e dal 1989 dell'IRACEB (Istituto Regionale di Antichità Calabresi e Bizantine).

Rossano è famosa anche per la sua tradizione giornalistica, sempre viva ed attenta alle problematiche socio-culturali.

Per quanto riguarda i monumenti storici, presenti nel suo territorio il discorso, vista la ricchezza di edifici, si farebbe molto lungo.

Qui piace, soltanto, accennare alla chiesa di S. Marco (tempietto bizantino del IX-X secolo), alla "Panaghia" (chiesetta - oratorio coeva del S. Marco), alla Abbazia del Patire, che fu sede di "Scriptorium" (XI-XII secolo), alla chiesa Cattedrale, in cui si trova la veneratissima Icona dell'Achiropita, al Convento Ospedale di S. Giovanni di Dio.

Importanti edifici religiosi, palazzi gentilizi, mulini ad acqua e la Torre dell'Orologio arricchiscono un già ricco panorama.

Il monumento più prezioso e famoso di Rossano, unico al mondo, è certamente il Codex Purpureus Rossanensis (V-VI sec.), meta incessante di turisti, studiosi e studenti provenienti da ogni dove.

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in Interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

A Rossano, ancora, emana il suo prezioso profumo, una fra le più antiche e prestigiose fabbriche di liquirizia del mondo, quella dei Baroni Amarelli nata nel 1731.

Attualmente la popolazione presente e residente è di 34.545, che ne fa di Rossano uno dei Comuni più popolosi della Provincia di Cosenza.

E' fiorente in agricoltura industrializzata e nel suo territorio ha sede una fra le prime centrale termiche idroelettriche dell'intera Regione.

Rossano è sede della ASL n.3, che abbraccia la più parte dello Ioni cosentino dei Comuni.

E' altresì, sede dell'importante nosocomio, dedicato al grande Nicola Giannettasio e l'assistenza pubblica è decisamente all'avanguardia.

Rossano è ben collegata con il capoluogo di Provincia attraverso pubblici servizi.

E' attraversata dalla Superstrada SS. 106-bis Ionica, che si collega in pochi chilometri all'autostrada A3, e trasversalmente dalla SS. 177 Silana.

E' sede zonale dell'INPS e di altri importanti uffici i quali l'Ufficio Distrettuale del Registro, l'Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette.

Sempre in Rossano, sono collocati il Comando della Compagnia dei Carabinieri e quello della Compagni di Guardia di Finanza, nonché il Commissariato di Polizia di Stato e un distaccamento della Polizia Stradale, del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco.

E' sede della Comunità Montana Sila-Greca, del Distretto Scolastico n.26, e di importanti sezioni: della ARSSE, dell'Ispettorato per l'Agricoltura, dell'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura poi dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e Media Occupazione.

Rossano, uno dei primi Comuni della Provincia ad essere fornito di acqua potabile e di rete fognante, dispone di energia elettrica e di servizio telefonico in tutte le frazioni e la nettezza urbana raggiunge le più isolate abitazioni.

Inoltre esistono scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private.

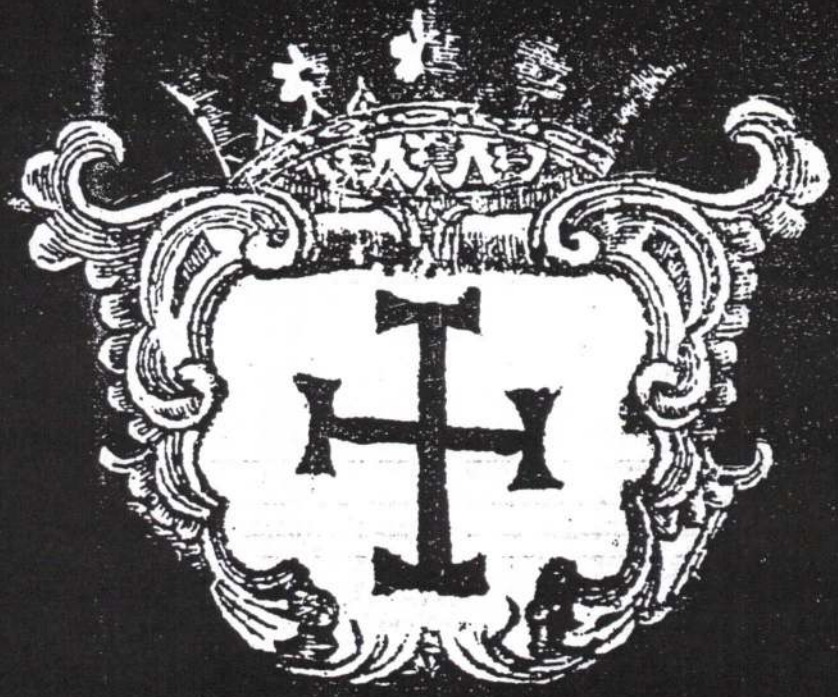
Merita particolare attenzione l'assistenza pubblica che, pur avendo le punte di diamante nella ASL n.3 e nell'Ospedale, vede, da vari lustri efficienti servizi sociali in favore della maternità e dell'infanzia bisognosa, delle necessità scolastiche, degli anziani e dell'handicap in generale.

Rossano è punto di riferimento di tutto il territorio, ed è definita da tutti "Città di cultura", che affonda le sue radici nell'opera di S. Nilo e di S. Bartolomeo compatroni della Calabria e che si distingue in ambito, non solo locale, per l'attività delle associazioni culturali, della sua Biblioteca Civica, della sua Sezione Separata di Archivio Storico, dell'Archivio Arcidiocesano, del Museo Diocesano di Arte Sacra (fra i più importanti d'Italia), poi degli archivi di nobili e prestigiose famiglie che interessano la storia nazionale e meridionale.

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

GUSTAVO VALENTE

LA CALABRIA
DELL'ABATE PACICHELLI



edizioni effe emme
chiaravalle centrale

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in Interno N° 0059382 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

DI ROSSANO.

ROMA, la quale non ſuol fallire ne' ſentimenti, hà ambito ſpiegar fin nelle Caſe Papali, ſovra il ſilenzio degli altri titoli, il Principato di queſta, sì come habbiamo udito nelle Fameglie Eccellentiſſime *Aldobrandina*, e *Pamfilia*, ne vediam' hora degnamente nella *Borgheſe*. E' Città di origine antica, e di florida Nobiltà, che non sà invecchiare co' mali, ne' ſuoi ſplendori: già poſſeduta col Ducato di Seſſa da *Marino Marzano* Cognato del *Primo Rè Ferdinando*. L' hanno alcuni ſtimata opera degli *Enotrii*, e Colonia de' *Rodiani*. Sente così l' *Abate Gioachino*. Altri con *Procopio*, e col *Biondo* tutta de' *Romani*. Le accrebbe ripūtazione la naſcita di *Papa Gio: VII. e XVII.* e molto più il generoſo rifiuto della nobil ſua Mitra, fatto dall' Abate *S. Nilo* di lei Patrizio, il quale dopo varie fondazioni Eremitiche, terminò la vita di novantacinque anni nel celebre Moniſtero, ove ancor giace, di *Grotta ferrata*. Fù anche Patria di *S. Zoſimo Pontefice*, e con ſomma gloria, de' *Beati Stefano*, *e Gregorio* del detto *S. Nilo* Diſcepoli feliciſſimi, della *B. Teodora*, e dell' *Abate S. Bartolomeo*, che con altre Reliquie, maſſimamente con una ſpalla di *S. Chriſtoforo*, e con una Immagine antica della *Beatiſsima Vergine*, la quale è fama che veniſſe dal Cielo, portata miracoloſamente dagli Angeli, ſi venera nel ſuo ſontuoſo Duomo riparato dal Rè Roberto, e ricco di ſeſſanta Altari, e di buone ſupellettili. Fama pur le aggionſero *S. Fantino*, *S. Luca*, e diverſi Beati Baſiliani, molti Capitani per la guerra di Otranto: *Mario Paramato*, *Teofilo Protoſpadaro*, *Nicolò Ruffo*, *Bartolomeo*, *Stefano*, *Baldaſſar Jodice*. *Gio: Tomaſo Perrone*, ed altri illuſtri ſuoi Cittadini. Son poi magnifiche le ſtrade, e frequentate dalle carrozze, ben' organizate le caſe. Eſemplari i Sacerdoti, sì coſtituiti in Dignità, che di ſemplice rigo, benigni i Nobili, applicati i Popolari, in modo, ch' ella ſpiacer non può ad ogni buon guſto. Da *Coſtantino Ceſare* il ſuo Metropolitano, che conta 22. luoghi. Oltre l' Olio perfetto, le Olive groſſe, il Vino di varia, ed eſquiſita ſpecie, & altro di buono, eſce dal di lei Territorio qualche poco di Alabaſtro, la Vitice, il Terebinto, l' Oleandro, il Capparo, il Saffrano ſelvaggio, il Dittamo Cretenſe Aonide, il Centauro maggiore, & altri ſemplici, ò herbe medicinali. Riceve fuori ſingolar culto la divota Chieſa di *Santa Maria del Patire* già Santuario de' *Baſiliani*, ove non ſi permette, nè men dal Cielo, che con tempeſte ſi ſdegna, l' acceſſo alle femine, così ſendone ſtato avvertito il predetto *S. Bartolomeo* dalla *Gran Signora*, la quale diſegnonne la pianta.

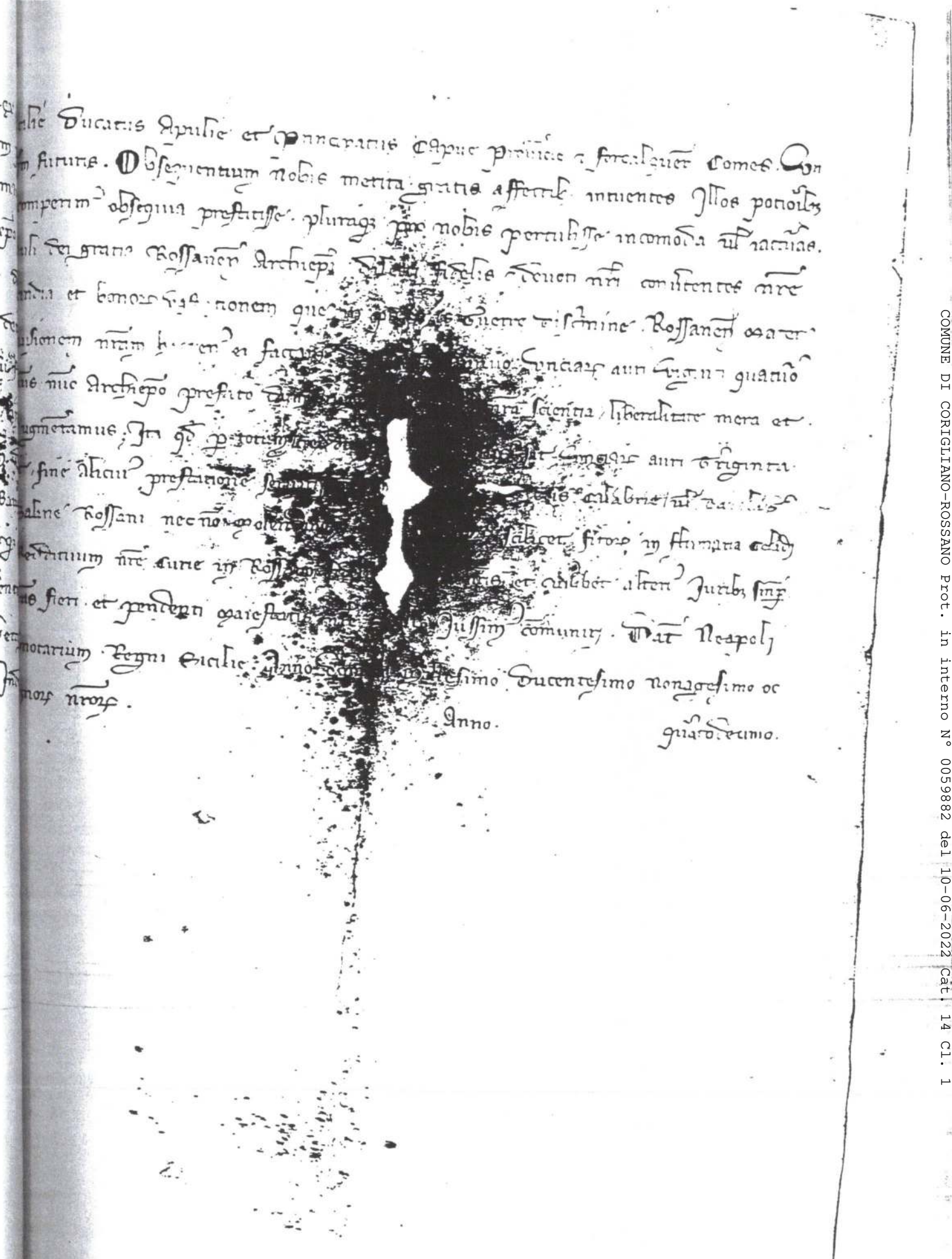
Gli Eletti del governo publico riconoscon per capi due Sindici. L' uno de' Nobili, l' altro del Popolo, col nome anco degli Honorati Cittadini. Nel primo Seggio, che hà dato luogo anche à varii Baroni della Provincia, possiede Attinenze co' Patrizii Napolitani, ed hà goduto Cavalieri di Habito si annoveran gli *Amarelli*, *Blaschi*, *Caponsacchi*, *Cherobini*, *Citi*, *Curti*, *Dattili*, *Falchi*, *Interzati*, *Maleni*, *Mandatorici*, *Mannarini*, *Marini*, *Martucci*, *Mazziotti*, *Monticelli*, *Muri*, *Pietra*, *Pisciotti*, *Ponthij*, *Rapani*, *Risi*, *Romani*, *De Rossis*, *De Stefano*, *Toscani*. Vi dimoran anche diverse Case Forastiere, e cospicue. Più diffusamente però scrive di tutto *il Dottor Carlo Blasco* Gentilhuomo di questa Città ne' suoi *Capitoli Storici*, e nelle *Lagrime di Pindo*.

DELL' AMANTEA.

MOlto scrive chiunque somministra ad altrui, anche materia da legger poco, quando di una *Città* scuopre l' *Antichità* de' Principii, le naturali *Delitie*, e il lustro delle *Fameglie*. Tutto ciò si ridice, con sincera penna di questa. Intitolossi ne' suoi cominciamenti *Nepetia*, il cui nome afferma *Strabone* seguitato da *Antioco*, essere stato già contribuito à tutto quanto il *Golfo*, che da lei prende filo, e fà punto nel *Capo di Vaticano*; volgarmente il suo fluffo chiamandosi *Mare Nepetino*. Lo guarda ella stessa con occhio eminente, e con vaga prospettiva di Palazzi in nova, senza mura, e già l' Arsenale per le Galee. Ubbidisce alla *Corona Cattolica*, la quale mantiene inespugnabile il suo *Castello* è accreditato nelle Guerre delle Case Regali di *Aragona*, e di *Francia*. Non pur l' amenità del sito, che la copia della Robba, è sua con l' *Olio* massimamente co'*Cappari*, e *Zuccaro*, & altro; è Forastiera col tutto, e accresce il comodo del soggiorno, e le rende grato universalmente il passo. Con altre fù ella squinternata da *Saraceni*, il danno irreparabile, de' quali sarà cagione à lei di lagrime eterne. Piacque però alla *Santa Sede* aggregarne la Catedra al *Vescovado* più riguardevole di *Tropea*. Si serba nondimeno, con le *Ossa*, la santa ricordanza del *B. Giosuè* di lei *Vescovo* frà *Padri Francescani*, e nella Chiesa appunto di *S. Bernardino*, ove riposa nel Signore anche il corpo del *B. Antonio Scovetto*, Religioso dell' Ordin medesimo. Di questo fù ben degno figliuolo, e di lei Patritio, poco prima d' hora, l' eloquentis-

mo,

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1



anno. quadragesimo.

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. In interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

Lettera autografa di Re CARLO II d'Angiò all'Arcivescovo di Rossano (1298)

PERGAMENA CONSERVATA NEL MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA (ROSSANO)

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

STATUTI E PRIVILEGI CONCESSI DALLA REGINA BONA SFORZA ALL'UNIVERSITA' DI ROSSANO (1526)

("*Privilegia ad favorem Civitatis Rossani*")

BONA, Dei Gratia Regina Poloniae; Magna dux Lituaniae Barique Princeps Rossani, Russiae, Prussiae, Masoniae rex domina; Universis et singulis praesentis privilegii servêm inspecturis Regalem Gratiam et Bonam voluntatem; cum nihil preclarius et laudabilius in optimis principibus elucescere soleat qem in subditos liberalitas, per quantum similes rerum omnium (?) conditori reddantur, nihil nobis magis praecipium cordi sedet, qua re subditos nostros liberalitate atque clementia devotos obnoxiosque nobis perpetuo effitiamus, et ad solite fidelitatis obsequia pergrataque... subditorum... exertemus; sane cum parte magnifice Universitatis et hominum fidelium nostrorum civitatis nostre Rossani humillime supplicatum fuerit ut quasdam petitiones et gratias ipsius universitatis nostrae porrectas benigne intuentes benignius expediri mandaremus; Nos vero justis inclinate precibus nostras decretationes de mera liberalitate et benigna gratia nostra precedentes in singularium supplicationum calce apponi et adnotari iussimus, quarum tenor de verbo ad verbum talis est qualis sequentis: Gratie se supplicano alla Serenissima Signora Regina, per la Universita di Rossano per servitio de sua altezza et conservatione et queto viver di essa Universita.

1. In primis perchè il regimento della citta di Rossano dipende dalla elettione seguente: venti, cioè diece nobili et diece onorati cittadini secondo l'antica consuetudine di detta citta; pertanto accio detti eletti sieno ben registrati et affinati si haveranno da eligere del modo susseguente. Placet Regali Maiestati.
2. Item a far detta nuova elettione per ordinati di detta citta si congregaranno nel mese di augusto, o, quasi in fine gli venti ordinati per quello anno et oltr'essi se ne agiungeranno venti altri, diece nobili, et diece honorati cittadini eligendi collo intervento del magnifico governator per essa Universita, quali venti eligendi si elegeranno de diverse casate quanto più si po, in modo che non possano esser più di due per casata in tutta detta agregazione integra; Placet Regali Maiestati.
3. Item agregati detti quaranta si fara la elettione degli diece nobili per lo regimento dello anno venturo in questo modo seguente: uno della elettione et regimento di quello tempo degli nobili nominerà unaltra persona nobile per eletto dello anno futuro: fatta detta nominatione si ballottera per gli diece nove nobili, e venti honorati cittadini agregati ut supra et in loco di esso nominate, escluso in ballottatione, lo Sindico degli nobili dara sua ballotta. Placet Regali Maiestati.
4. Item si declara che si detto nobile del regimento nominera unaltro nobile degli agiunti in detta agregatione, oltre che lo eligente se intende in ballottatione sempre escluso, sia escluso lo eletto se nominato in ballottatione, et in suo loco lo Sindico degli popoli dia la ballotta in detta elettione. Placet Regali Maiestati.
5. Item fatta detta elettione dal detto nobile et ballottatione per gli quaranta, ut supra, lo altro nobile del regimento elegera et nominera et dopo si ballottera ut supra, et così si eseguera gradatim et successive insino che saranno nominati venti nobili et ballottati ut supra. Placet Regali Maiestati.
6. Item si declara che prima elegeranno et nomineranno gli eletti seu ordinati di quello anno et dopo gli agiunti gradatim uno per uno et si ballotteranno gli nominati ut supra. Placet Reg. Maiestati.
7. Item si declara che detti eligenti habiano da eleger et nominar ciascaduno una persona nominata et ballottata ut supra, et, per evitar qualsivoglia fraude si potesse immaginar, et in questo sia et possa esser costretto per lo magnifico

COMUNE DI CORIGLIANO ROSSANO Prot. in Interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

Suppni & gratie se domandano alle Serme Mti Re et Regina de Polonia Principi de la Cita de Rossano et Duchi de Bari etc per la Vnta & homini de la Cita de Rossano fideli uaxalli et Subditi de le pte Serme Mti

1 Confirme de sui legij de l'Antepassati Princeps

Primis supplica dicta Vnta Alle pte Serme Mti lor piacia confirmarli tucti priuilegij et gre cassi rescripti immunitate franchitie statuti usi consuetudini et et sta di cotte obtenti per dicta Vnta dali retro Principi et Signori de dicta Cita et anchora tucti ordinatio constitut et decreti per epsa Cita tanto de quelli se retroua in possessione quanto de quelli che son stati interrocti et derogati per la uarieta de li tempi et anchora de nouo concederli che dicta Vnta possa inducer de nouo consuetudini statuti et decreti pertinenti & concernenti alla conseruatione sia del stato et seruitio de lor Mti como de dicta Vnta quali decreti statuti et consuetudini ex nunc pro ut ex tunc se intendano confirmati da lor Mti sensa recercarsici altro nouo consensu de lor Mti placet quatenus sunt et quod decem ultimis annis fuerunt in continua et pacifica possessione cum priuatione parti cule quod petit per se inducere noua statuta decreta et consuetudines

2 Ite atteso che la dicta Vnta tene priuilegij antiquissimi dali retro Re et Principi de questo regno et signanter da quelli de casa de Aragonia de immunitate et de exemptum de tucti derici et gabelle spectanti alla corte de qualsiuoglia natura specie et nomine quocumque & qualitercumque tra li quali derici spectant alla corte de uno nominato Iouis exiture de lo

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1

Originale degli Statuti e Privilegi
conservati nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Rossano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Pubblicata

nell'Albo Pretorio del Comune dal 29 APR. 1998

al 14-5-98

Rossano 15-5-98

IL SEGRETARIO GENERALE

Letto, approvato e sottoscritto.

Rossano 15-5-98

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Divenuta esecutiva il 11-5-98

perché pubblicata all'Albo Pretorio il 29-4-98

per 10 gg. consecutivi (Art. 47, 2° comma Legge 8.6.90, n.142).

Rossano, li 11-5-98

Il Segretario Generale

COMUNE DI CORIGLIANO-ROSSANO Prot. in interno N° 0059882 del 10-06-2022 Cat. 14 Cl. 1